Martedì 30 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cavour

UDINE - Anno XVIII N. 318

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato



# DELLE FRODI NEI CONCORDATI

La grande agitazione che è stata fatta, a mezzo delle Camere di Commercio e della stampa per provocare dal Governo misure atte a porre un freno al dilagare della disonestà e delle frodi commerciali a nulla ha approdato finora, e i fallimenti si susseguono ai fallimenti, tanto che il termometro della nostra rispettabilità commerciale, specialmente di fronte all'estero, è in continua decrescenza.

Ma quello che preoccupa non è solo il fatto del continuo succedersi di dissesti, ma sopratutto la noncuranza, la rassegnazione veramente *stranamente* evangelica con cui la massima parte delle *vittime* di tali dissesti danno modo al fallito di liquidare e purgare la propria posizione, per ricominciare da capo l'avventurosa e lucrosa vita del commerciante, in caccia del fido che non mancherà di arricchirlo di nuovo, magari con un altro fallimento.

Noi crediamo che se tutti i creditori curassero il proprio interesse richiedendo e sorvegliando che la legge fosse in tutti i casi saggiamente e rettamente applicata, molti si guarderebbero dal fallire, molte *frodi* sarebbero punite e, sopratutto, molti disonesti sarebbero tolti di circolazione.

Ma Curatori, creditori, e forse anco Magistrati sono, ci si perdoni, un po' vittime dell'ambiente, che si ispira al quieto vivere e quasi non permette che si *approfondiscano* un po' troppo le questioni che possono sorgere

*Provatevi*, come creditori, a contestare partite sollevare eccezioni che *importino* studio e dispendio. Forse da prima, alla vostra mossa audace, alcuni plaudiranno, ma quando, dopo avere perso mesi di tempo in lungaggini procedurali e profuso centinaia di lire, senza a nulla approdare, vi vedrete guardati con diffidenza anche dai pochi che vi plaudivano, sarete costretti a ritirarvi dalla lotta stanchi e disgustati. Siamo purtroppo degli incostanti, amanti del quieto vivere anche a nostro danno. Volere andar contro la corrente, mettersi in testa di smontare camarille o sistemi, porta di conseguenza una quantità di noie a tal perdita di tempo e di danaro che è ben difficile trovare il coraggioso che si avventuri a rimuovere *gli* ostacoli dietro cui riparano i disonesti. Solo per questo si *concludono* facilmente con maggioranze fittizie, concordati che non *saranno pagati*; solo per questo in commercio vi sono malviventi che vivono allegramente burlandosi degli ingenui.

Non è il caso di ripetere a quali astuzie si ricorra spesso per raggiungere maggioranze fittizie, però vogliamo qui segnalare un caso che è veramente tipico e che i commercianti dovrebbero tenere a mente nel proprio interesse.

L'art. 834 Codice di Commercio, stabilisce che a formare la maggioranza per il concordato non possono concorrere i creditori che hanno garanzie pel *proprio* credito. *Ciò è naturale* perchè il Legislatore ha voluto che vi fosse identità di interesse *fra* i creditori ammessi al voto.

Lo stesso articolo 834 poi stabilisce che potrà prender parte alla votazione anche al creditore privilegiato, purchè rinunzi il privilegio su tutto e su parte del proprio credito ed accessori. La rinunzia però del privilegio non può essere fatta su una parte minore al terzo del credito complessivo.

Orbene, tale art. 834 è stato così bene stirato in favore dei falliti, che creditori privilegiati, o magari dipendenti dal fallito stesso, insinuano il proprio credito con privilegio, salvo chiedere ed ottenere di essere poi iscritti come chirografari solamente pel bollo di L. 3.66 *occorso per la* domanda. All'adunanza di verifica di crediti tale *ammissione passa inosservata*, e le mire dei manipolatori dei *fallimenti spesso raggiungono lo scopo*. Tali creditori, dipendenti del fallito o aventi con *lui altri rapporti d'interessi*, possono concorrere così a formare la maggioranza numerica per un concordato!! Ciò è enorme.

L'art. 834 dovrebbe chiarire meglio il concetto del legislatore; in ogni modo non è ammissibile che un creditore, sicuro, per la garanzia reale che ha, di riscuotere il cento per cento, possa rinunziare al proprio diritto per realizzare una magra e non sicura percentuale. Tale rinunzia non può avvenire se non dietro convenzioni che mettono il creditore rinunciante in posizione ben diversa dagli altri; mentre il legislatore, in tema di concordati vuole nella maggioranza non solo concordanza di intenti, ma anche uniformità di interessi. Ciò è chiaro è logico.

E' evidente però che, per lo spirito dell'art. 834 suddetto, il legislatore ha *voluto non favorire il fallito nella* conclusione del concordato, ma favorire unicamente quei *creditori* ai quali, resultando, nel decorso del giudizio fal*limentare*, che il *loro privilegio*, in tutto o in parte, non porta sicura *garanzia*, possono, in questo solo caso, tutelare il proprio interesse, rinunciando al *privilegio*, per *poter* avere voce in capitolo sia nella liquidazione delle attività, sia per la conclusione di un concordato.

E naturale poi che la rinunzia non possa mai verificarsi per somma inferiore al terzo del credito in capitale e accessori, per evitare il caso che una rinunzia di poche lire conceda diritti sproporzionati.

Che questo è il concetto del legislatore, può dedursi dell'esame degli atti della Commissione Parlamentare che precedettero la *compilazione* dell'attuale Codice di Commercio. Infatti nella tornata 13 aprile 1872 (*Presidente Allanelli*, Relatore Mancini) la Commissione Parlamentare *proponeva* la compilazione dell'attuale art. 834 in riforma dell'art. 619 Codice di Commercio dell'epoca e così esprimeva il suo parere.

«Ma la facoltà di votare condizionata alla rinunzia del titolo speciale «di preferenza, non gioverebbe punto «a coloro che, sia per la insufficienza «del privilegio, del pegno o dell'ipoteca, o per l'incertezza del grado in «cui sarà per essere collocato il loro «credito sul prezzo, o della decisione «sulla sussistenza del titolo speciale, «possono trovarsi in pericolo di perdere, in tutto o in parte, il diritto di «preferenza e di non aver neppure i «diritti dei creditori chirografari nel «concordato. Per pervenire questa ingiustizia, sembra opportuno dichiarare che la rinunzia può riferirsi an«che ad una parte dell'ammontare «complessivo del credito e degli accessori, purchè non sia inferiore al «terzo della totalità. Con quest'ultima «disposizione intendersi di evitare che «una renuncia insignificante attribuisca al creditore un diritto ad essa «sproporzionato». (Vedi atti Commissione, parte III. pag. 841).

E' inutile quindi arzigogolare fino al punto cui siamo giunti. Il permettere che un creditore privilegiato possa, con un mezzo cavilloso, contribuire e formare una maggioranza, tenere in iscacco creditori che hanno veri propri ed importanti interessi da difendere è cosa non solo ingiusta, ma anche immorale.

Anzitutto siamo di parere che la spesa del bollo da L. 3,66 non possa di per sè sola essere oggetto di rinunzia al privilegio. Il bollo da L. 3.66 è una tassa o spesa inevitabile, imposta dall'erario e che, fatta dopo la dichiarazione del fallimento all'unico scopo d'insinuare il proprio credito, richiedere il *privilegio*, ottenere il pagamento è un accessorio del credito stesso e, se *refetubile*, deve seguirne la sorte.

E poichè tale spesa deve considerarsi come accessorio del credito principale la rinuncia al privilegio per tale piccola somma non può dar diritto di prender *parte* alla votazione per un concordato.

L'art. 834, se in parte non è chiaro, è però chiarissimo quando vuole espressamente che la rinunzia sia fatta per cifra non minore di un terzo del credito totale in capitale e accessori. La legge e il senso comune subirebbero un grave scapito se fosse ancora tollerato l'artificio di permettere, per la misera cifra di L. 3,66, di dar modo a compari del fallito di prender parte e influire in deliberazioni che includono interessi rilevanti sia d'ordine fiduciario che d'ordine morale.

Una volta, a formare la maggioranza, i falliti ricorrevano a mezzi grossolani; oggi, con tempi cambiati, la scienza dei manipolatori di *fallimenti* si è raffinata, e anche le tasse imposte dal patrio *Governo* per l'esercizio dei nostri diritti, sono sfruttate *in modo molto abile* per lo *scopo* delittuoso.

Ancora nessuno crediamo abbia protestato nelle adunanze di verifica di crediti contro l'enormità cui accennammo, e intanto risulta che concordati si sono conclusi proprio con quel mezzo, con danno immenso dei creditori per somme ingenti, e con discredito sempre crescente della nostra rispettabilità commerciale e della serietà della nostra giustizia.

E appunto in sede di verifica di crediti che occorre levare alta la voce contro il sistema invalso, altrimenti le proteste sarebbero di poi tardive e il danno irremediabile.

Le mire dei disonesti sarebbero facilmente sventate ove con sani criteri si applicasse la legge. *In ogni modo* è da augurarsi che la riforma della nostra legislazione (a cui ha accennato anche il discorso della Corona) si affretti e sia *ispirata a quello spirito* pratico che il decorso di tanti anni ci deve avere *insegnato*, in modo che la giustizia possa essere facile e piana per gli onesti; severa per i truffatori e loro complici. Questo è nel desiderio di tutti coloro che solo dalla onestà e correttezza ritengono possibile lo sviluppo del commercio. delle industrie e della fortuna italiana.

# Notizie dal Friuli

## NOTIZIE MILITARI

### Un progetto di legge dell'on. Marazzi per agevolare il servizio militare

*Roma*, 29. — L'on. Marazzi ha presentato *alla Camera* un *progetto di* legge tendente ad agevolare il servi*zio militare di coloro* le cui *famiglie* traggono mezzi di esistenza dal solo *lavoro* manuale e diretto sia con un equo sussidio alle famiglie stesse sia con licenza di un mese all'epoca intensa dei lavori campestri riguardanti le proprie regioni.

Il progetto si occupa pure del volontariato di un anno che verrebbe accordato a chiunque avendo una età non inferiore ai 18 anni, possegga un titolo di studi non inferiore alla licenza elementare, abbia un certificato di tiratore scelto rilasciato dagli istituti nazionali di tiro a segno, oltre che una conoscenza del maneggio del fucile ed elementari esercizi militari e paghi 600 lire di cui 100 all'atto dell'arruolamento e 500 a rate di 100 lire ciascuna nei successivi cinque anni. Ecco il progetto di legge:

Art. 1. — „Le famiglie dei soldati di leva, le quali traggono i mezzi di sussistenza dal solo lavoro manuale e diretto hanno diritto ad un sussidio pecuniario commisurato *in ragione* del servizio effettivamente prestato e la cui consistenza sarà fissata di anno in anno con leggi di bilancio.

Art. 2 — I documenti *all'uopo* necessari saranno redatti in carta libera ed esenti da *ogni* spesa.

Le gravi ragioni di demerito che *possono* consigliare a sospendere per tali famiglie il sussidio pecuniario saranno stabilite dal regolamento.

Art. 3 — Quando un soldato, colla famiglia di cui all'art. 1., versa in istato di salute molto grave, è fatto obbligo alla competente autorità militare di avvisarne telegraficamente e con risposta pagata la famiglia stessa, la quale avrà diritto a due biglietti di viaggio gratuiti (andata e ritorno), fra la propria residenza e il luogo di cura del degente.

## Deputazione Provinciale

### Convocazione del Consiglio

Deliberò di pregare il signor Presidente del Consiglio Provinciale di convocare il consiglio stesso pel giorno di lunedì 19 gennaio 1914 per trattare gli oggetti rimasti sospesi nella seduta del 22 corrente nonchè altri nuovi, dei quali approvò le relazioni.

### Una cortesia ai giornalisti

Su conforme domanda dei resocontisti dei giornali deliberò di trasportare il banco della stampa nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale in posizione più centrica ed acustica.

### Servizio automobilistico da Villa Santina a Comeglians

Assenti per parte sua a che venisse istituito un servizio automobilistico pubblico lungo la strada provinciale del Monte Croce da „Villasantina a *Comeglians*.

### Al Manicomio provinciale

Prese atto delle notizie relative al movimento dei *maniaci* a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre u. s. dalle quali risulta: nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 ottobre 1913 n. 666 alienati, di cui 413 uomini e 253 donne compresi n. 71 dozzinanti. Totale complessivo a 30 novembre 1913 n. 1501 ricoverati di cui 803 uomini e 698 donne, e detratti i 71 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1430 alienati, cioè 74 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 331 più della media dell'ultimo decennio a novembre.

— Assume a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 6 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari *comuni* del Friuli.

### Varie

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione *interessanti* la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciale.

## da Cividale

### La morte dell'avv. Vogrig

E' giunta iersera qui la *notizia* che a San Pietro al Natisone era morto per nefrite cronica l'avv. Dante Vogrig.

Malgrado le sue condizioni di salute *fossero da molto* tempo non buone, tuttavia la sua scomparsa ha prodotto qui molta impressione. Era un professionista distinto e molto amato per la lealtà del suo carattere, la bontà squisita dell'animo e la cordialità che caratterizzava ogni suo atto e parola.

All'amico caro scomparso anzi tempo e nel fiore degli anni l'ultimo saluto affettuoso di quanti lo conobbero ed amarono. Ai parenti e in specie alla povera vedova sentite e vivissime condoglianze.

## da Tricesimo

### Concerto Verdiano

Nella sala Teatrale «Al Commercio» avrà luogo giovedì 1 gennaio un concerto di musica verdiana, sostenuto dalla Banda di questa Società Operaia diretta dal nuovo maestro Angelo Bertoli.

La signorina Gemma Botti canterà tre romanze di opere del Sommo.

Il signor Luigi Garzoni dirà brevemente della vita e delle opere di Giuseppe Verdi.

Il ricavato netto della serata, che promette di riuscire ottimamente, andrà a beneficio della banda stessa.

## da Pordenone

### I funebri del d.r Borsatti

Ieri alle 10 hanno avuto luogo i funebri del compianto d.r Borsatti, e riuscirono una solenne ed indimenticabile dimostrazione di affetto e di compianto.

Il feretro era avvolto nella bandiera tricolore, sopra vi posava un cuscino con le decorazioni e le medaglie guadagnatesi dall'estinto nelle battaglie della libertà, e nella severa lotta della scienza contro il male.

Reggevano i cordoni: avv. Enea Ellero per i reduci, dott. Dal Bon per i medici, cav. Polese, cap. Della Vecchia per il presidio, assessore Gaiotti per il Comune di Cordenons, assessore Veroi per il Comune di Pordenone.

Alla stazione vennero pronunciati i discorsi: porsero gli estremi saluti alla salma l'avv. Enea Ellero per i reduci, l'ass. Veroi per il Comune, il d.r Andreis per i medici, ed il cav. Polese a nome del Comune di Azzano X.

Per la famiglia rispose ringraziando il sig. Asquini.

La salma venne trasportata ad Udine dove fu cremata.

## CORRIERE PARIGINO

# LA "SILOUETTE„ 1914

*Parigi dicembre*

Il «boulevard» — si sa — ha le sue mode e i suoi capricci. E la sua fisonomia, che — giocondamente — muta ogni 8 giorni. Parigi muta col variar delle mode e del capriccio.. Arrivate oggi a Parigi? Quale strano colore ha il «boulevard!» E' una fiera sonante a gara tutta costellata di luci e di follia... Ma una fiera di che cosa! Velo do tra mille a indovinare: — Una fiera di scarpe!

Badiamo. C'è scarpa e scarpa. Vale a dire che anche la scarpa ha i suoi generi e le sue specie. Qui, nella grande fiera del «boulevard» la moda recentissima ha raccolto soltanto le specie la varietà, le rasse degli *scarpini più eleganti, più strani, più originali*, più variopinti. La moda femminile *parigina, in questi giorni*, si riassume quasi tutta in una parola:

— Lo scarpino.

Quindi lo scarpino è diventato la *preoccupazione costante della parigina* Lo scarpino è la prima cosa che oggi nella «toilette» della parigina. salti agli occhi. Si fanno, dunque, degli scarpini di velluto viola e oro, di velluto azzurro e argento, di seta azzurra, ornati da fiocchi di seta bianca di pelle multicolore ornata di bottoni e fibbie tempestate di pietre di varie tinte.

Non basta: ormai, parte essenziale dello scarpino, è il nastro, la fascia, la benda, che sale lungo il collo del piede e allaccia il polpaccio della gamba ricadendo poi in una pioggia di oro, di seta, d'argento. E in questi lacci, o bende, è lecito manifestare tutte; le bizzarie, tutte *la follie*: colore, forme, fatture, tutto è capriccio.

Date, dunque, la passia del momento le vetrine sontuose dei calzolai si *sono trasformate* — o quasi — in vetrina di gioiellieri, e il «boulevard» è diventato l'immensa fiera di Cenerentola, la regina delle pantofoline.

—

E poichè il piede della parigina è entrato a far parte essenziale della «linea», come la pettinatura, il seno e il fianco, anche naturale che anche la calza è la sottile, trasparente, morbida ed elegante calza di seta — abbia subito la folle influenza della moda. La calza *fa* parte più che integrante della «toilette». La calza appare tra le bende e le fettuccie che *risalgono* dallo scarpino al collo del piede. Dunque, una parigina che si rispetti non porta più semplici calze di seta, ma calze tessute di seta e di fili d'oro e d'argento.

La calza d'oro!

La calza d'argento!

E l'ultima parola della moda femminile parigina.

—

Chi l'avrebbe detto, tempo fa, quando il piede *femminile era ancora «tabù»*

«Tabù». Vale a dire oggetto proibito, *pericoloso*, che è peccato toccare o guardare, che è sacrilegio scoprire, e di cui non si può neanche parlare!

Ignorate forse che i moderni studiosi di etnografia hanno costruito tutta una teoria sul «tabù», sulla parola «tabù» e sugli oggetti «tabù»? Tra questi ultimi, presso molti popoli è il piede femminile. Il Rittich ci narra che le donne turche del Volga considerano come cosa profondamente immorale mostrare il piede, o scoprirlo anche agli occhi degli intimi e alle intime, e che per questo si coricano persino con le calze.

Nelle lettere scritte dalla *signora* Di Aulnoy dalla Spagna, alla fine del diciassettesimo *secolo*, si parla del «pudore» che le donne spagnuole avevano *a proposito* del loro piedi, e per il quale una donna spagnuola «preferirebbe morire che piuttosto mostrare il piede».

E, narra sempre la signora Di Aulnoy, di tutti i piedi « tabù » il piede più « tabù » era quello della regina.

Un giorno, la regina — era Luisa di Savoja — monta a cavallo; il cavallo si imbizzarrisce; la regina. sta per essere sbalzata di sella; ecco accorrere i gentiluomini. Nessuno osava toccare la regina, che è, di *fatto*, balzata di sella un piede le rimane impigliato nella *staffa*, e *il* cavallo *comincia a dar calci* e si dà alla corsa. E ancora, nessuno *osava muoversi*, perchè non era ad alcuno permesso toccare la regina, *specie* al piede. Finalmente un cavaliere si lancia verso la sovrana e la libera dalla staffa. Ma subito dopo sale in carozza e si esilia perché aveva commesso, toccando il piede della regina, una delle più gravi infrazioni che mai si potessero commettere!...

Può sembrare assai strano e bizzarro tale fatto; ma sarà ben compreso da tutti coloro che conoscono il meccanismo delle proibizioni — o «tabù» — che riguardano questa o quella parola, questo o quel cibo, questa o quella parte del corpo, questo o quel personaggio. Una teoria completa e moderna dei « tabù » è stata svolta in Inghilterra dal Frazer, in *Francia* dal Van Jebnea e, per quel che riguarda i « tabù » o proibizione, di alcune parole, dal libro del Niceforo sui linguaggi magici: « les parles magiques ».

Dei « tabù » del piede femminile, specialmente, hanno fatto cenno, il Saint-Simon nelle sue « *Memorie* ( tomo 18.o pag. 320 ). Bantome nelle sue « *Dames Galantes* » ( *libro III*) e Salomon Reinach in un suo studio « Les Pieds pudiques », pubblicato nella « Anthropologie » del 1903.

E, come in tutte le proibizioni di vedere, mostrare o toccare oggetti o persone, anche il nome stesso del « piede » è stato molte volte bandito dalle lingue. E' un nome spesso interdetto. Così Ippolito Taine si è assai divertito delle interdizioni linguistiche — nelle sue « Notes sur l'Angleterre» — in uso in Inghilterra a tale proposito. Anche agli Stati Uniti la parola « leg » — gamba — non suona bene in bocca ad una signora; ma deve essere sostituita da altra parola...

×

*Oggi*, invece...

Oggi invece, il primo quadro che vi offre un Cinematografo quando vi vuole mettere sotto gli occhi la moda parigina, è l'ultima moda in fatto di calzatture e sullo schermo nitido è così proiettato il piede.. inguantato, ornato tempestato di brillanti e di nastri, di una parigina. Anche il tempo — relativamente recente — delle belle signore in sciarpa e « crinoline » (la « crinoline » che nascondeva *il* piede delle belle signore descritte nella «Commedia Umana» del Balzac ha completamente mutato i suoi valori. Ancora a quel tempo, *infatti*, il piede femminile era qualche cosa di sacro e di invisibile, tanto che (*rammentate?*) Louis Lambert, uno degli eroi del Balzac, *reputa cosa deliziosamente* inaudita: «Il tuo piedino si scalzerà per me; — *egli* scrive — la gioia mi uccide!»

×

Si noti bene che con tutto *ciò non* dico affatto che tutta la « linea » della parigina di *oggi sia data*... dal piede.

No. C'è, anzi la moda impone, una nuova « linea » generale che ha balzato dal trono la linea del « tailleur » e la linea della « jupe entravée ».

C'è la « silhouette » 1914. La quale è, nè più nè meno, che la linea « anfora ». La donna deve essere un'anfora. Vaso dolcissimo di elezione! E la nuova « silhouette » si ottiene gonfiando esagerattamente la sottana intorno ai fianchi, stringendola al collo

del piede .. e sporgendo il ventre in avanti.

Sì, signore mie... Quest'anno «on port du ventre a Paris!» Con la nuova «roba» ad anfora, il ventre deve essere leggermente promiente. E mi raccomando: occorre appoggiare la mano sul fianco, nobilitando, quasi, il gesto della lavandaia, e la «linea» sarà perfetta,

×

Per questo, nello stesso modo in cui quei grandi artisti delle linee che sono i bustai, avevano messo, tempo fa, in circolazione, dei busti che abolivano il ventre (non si portava più ventre, a Parigi) adesso che il ventre è tornato di moda, si mettono graziosamente in circolazione busti femminili che favoriscono la proiezioni in avanti del ventre stesso. Ed ogni tipo di busto, diretto a questo geniale scopo, ha un nome speciale. Oggi un bustaio lancia il «busto ad anca libera», oppure il busto «Mistero», che ha anche una divisa «Ogni anima ha il suo segreto; e ogni donna ha il suo mistero». C'è anche il busto «Il Confidente» E c'è il busto bassissimo, che si chiama con deliziosa civetteria «Il Calice».

Notevolissimo tra questi busti di ultimissima creazione, quello che possiede un piccolo meccanismo di caoutchouc per assicurare una maggiore protezione in avanti.

Come vedete, i particolari e le questioni della moda femminile, a Parigi, hanno maggiore importanza di quelli politici e internazionali.

**Papillon D'Or**

## Rubrica commerciale

**Fallimento Marcolina di Poffabro**

Il sig. Presidente del Tribunale di Pordenone con sentenza 20 c. m. ha dichiarato il fallimento di Marcolina-Polaz Valentino fu Osvaldo, negoziante in coloniali di Poffabro, nominando Curatore l'avv. M. Marin e Giudice alla procedura fallimentare l'avv. Bindi Cesare.

Fu indetto il giorno 8 gennaio 1914 per la prima adunanza dei creditori ai quali fu concesso a tutto il 22 stesso gennaio per la presentazione delle loro dichiarazioni i crediti per la cui verifica fu determinato il giorno 5 febbraio successivo.

**Omologa del concordato L. V. Beltrame**

Con sentenza 22 dicembre 1913 del sig. Giudice delegato al fallimento della ditta L. V. Beltrame di Udine, è stato omologato il concordato concluso dal fallito L. V. Beltrame coi suoi creditori, alle condizioni: pagamento integrale delle spese di giustizia e di amministrazione, nonchè dei crediti privilegiati, e del 25 per cento ai creditori chirografari, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

**Fallimento Romano Antonini**

Ieri, seguì una riunione dei creditori nel fallimento Romano Antonini.

Il Curatore on. di Caporiacco lesse la relazione del conto consuntivo, relazione che fu approvata all'unanimità Si apprese che all'ultimo momento l'Ufficio del Registro aveva insinuato un credito privilegiato di L. 4000. Il riparto, non calcolando questo onere, riuscirebbe stabilito del 30 per cento; in caso contrario, verrebbe ridotto al 22 per cento.

Alla riunione erano presenti o rappresentati quindici creditori.



# Cronaca Cittadina

# Consiglio Comunale

## La seduta di ieri

### I provvedimenti contro la disoccupazione — Per l'asilo infantile

Alle 14 30 il Sindaco comm. Pecile apre la seduta. Sono presenti i consiglieri: Bosetti, della Porta, Luzzatto, Comencini, Cremese, Nimis, de Belgrado, Magistris, Beltrandi, Venier, Pico, Conti, Cristofori, Murero, Girardini, Tonini, Gnesutta, Della Schiava, Di Trento, Renier, Measso, Larocca, Salvadori, Pagani, Cudugnello.

Aperta la seduta il comm. *Pecile* commemora il cav. Antonio Beltrame:

### In memoria del cav. Beltrame

«Non più tardi di ieri, egli dice, accompagnammo all'ultima dimora un cittadino egregio, che per molti anni ha seduto in quest'aula, partecipando alla civica Amministrazione. Voglio dire di Antonio Beltrame, che fu Consigliere comunale dal luglio 1892 al luglio 1901, assessore supplente dal luglio 1899 al luglio 1901, facendosi apprezzare per la sua attività perseverante.

Anche come membro della Commissione delle liste elettorali diede prova di diligenza e solerzia.

Antonio Beltrame perseguì costantemente l'ideale di ravvivare il movimento cittadino; e di far sì che Udine raggiungesse il posto che le spetta come al più importante centro economico della Provincia; e a lui devesi l'iniziativa fortunata dell'esposizione del 1903 e l'idea della mostra cinquantenaria del 1916.

Purtroppo egli non avrà la compiacenza di vedere l'effettuazione di quest'ultima geniale proposta; ma Udine non dimenticherà il concittadino che portò tanto amore alla città natia.

Alla memoria del compianto Cav. Beltrame rivolgiamo un mesto reverente saluto».

Il Consiglio unanime si associa.

**L'ORDINE DEL GIORNO**

*Senza discussione si approvano gli* oggetti:

1. Ufficio di Collocamento. Costituzione di consorzio fra il Comune e l'Ufficio Provinciale del Lavoro. (Seconda lettura)

2. Scuola d'Arti e Mestieri. — Assunzione di mutuo di favore di lire 50 000 quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio (Seconda lettura).

3 Scuola d'Arti e Mestieri. Assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 (ottomila) e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile. (Seconda lettura).

Sull'oggetto: Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta Municipale relativa all'assunzione della spesa per l'illuminazione elettrica della strada di accesso alla nuova caserma di cavalleria in Planis (Seconda lettura), *il Sindaco* assicura il consigliere Cremese, che si provvederà all'illuminazione della via che conduce alle case popolari.

*Cremese* osserva che è necessario provvedere anche alle vie Mentana e Bezzecca.

*Gnesutta* raccomanda a sua volta un'istanza dei frazionisti di Vat, per una migliore illuminazione di quel viale

*Pecile.* La Giunta presenterà in breve un progetto *omnibus* per l'illuminazione del suburbio. Non ricorda se in esso siano compresi i provvedimenti domandati, ad ogni modo la Giunta cercherà di soddisfare i desideri che sono stati espressi.

La retifica è approvata.

Senza discussione si approvano le ratifiche della deliberazione di Giunta relativa a rinnovazione della cambiale *di lire 140 000 rilasciata* alla Banca Commerciale a parziale garanzia del prestito provvisorio per il palazzo degli uffici. (Seconda lettura)

Sulla ratifica di deliberazione relativa alla costruzione attraverso la braida Bassi di una strada che dia accesso al costruendo carcere giudiziario mediante l'allacciamento del Viale Trieste con la via Borsaglio e con la via Provinciale, il *Sindaco* spiega che si tratta di un obbligo assunto col Ministero degli interni per la cessione delle aree per il nuovo carcere, obbligo che non porterà alcun carico al Comune.

### I provvedimenti contro la disoccupazione

Sulla ratifica della deliberazione 19 corrente dicembre relativa a provvedimenti straordinari per l'esecuzione di lavori al fine di concorrere a rendere meno gravi le conseguenze della disoccupazione, il *comm. Pecile* fa le seguenti dichiarazioni:

«L'ordine del giorno votato dal Consiglio nell'ultima seduta, se manifestò gli intendimenti del Consiglio non aveva carattere di illegalità perciò la Giunta dovette prendere una deliberazione di urgenza.

Prima di prendere un provvedimento, interrogai il Prefetto il quale disse che non era contrario a venire incontro ai desideri del Consiglio, ma avvertì che la pratica dell'erezione in ente morale del Legato Tullio, era stata avocata direttamente dal Ministero.

Telegrafammo allora all'egregio collega on. Girardini, il quale si interessò subito della cosa presso il Ministero, che richiese informazioni al commendator Luzzato che le diede favorevoli; allora la Giunta potè prendere la deliberazione di cui si domanda la ratifica.

Il comm. Pecile si dice poi lieto di avvertire che taluni lavori, come la Scuola all'aperto, le scuole di Godia, i lavori di sistemazione di parte della circonvallazione, sono già stati appaltati, e consegnati alle imprese. In essi potrà trovar lavoro una parte della *mano d'opera disoccupata.*

L'ufficio di collocamento e la Polizia urbana hanno fatto una specie di rilevazione dei disoccupati in città, da essa si rileva che il male non ha raggiunto quelle gravissime proporzioni di cui si parlava Tuttavia il disagio c'è, e l'Amministrazione farà tutto il possibile per lenirlo.

*Girardini,* per l'integrità storica ricorda che le pratiche presso i Ministeri per ottenere l'immediata esecuzione dei lavori già deliberati, furono iniziate e compiute da lui e dall'Amministrazione comunale, prima che l'ing. Cudugnello presentasse la sua interpellanza.

*Pecile,* difatti l'on. Girardini da tempo ha spiegata tutta la sua opera presso i Ministeri...

*Girardini, (interrompendo)* non per farmene alcun merito! Ho obbedito ad un sentimento di dovere...

*Pecile,* informa che il Ministero ha dato al Prefetto buoni affidamenti per quello che riguarda il nuovo fabbricato della stazione. Crede di farsi interprete del sentimento del Consiglio mandando un *ringraziamento* ed un plauso all'onor. Girardini (*approvazione*).

*Renier* Ha votato nell'ultima tornata l'ordine del giorno Cudugnello e voterà oggi la ratifica. Solo domanda che si faccia in modo che il Legato Tullio non abbia a perdere nulla. Vuol poi conoscere il numero dei disoccupati.

*Pecile,* assicura che il Legato Tullio *in nessun caso perderà nulla.* Quanto al numero dei disoccupati avverte che dalle rilevazioni dell'Ufficio di Vigilanza e di collocamento ascende a 540.

Quest'elenco, incompleto comprende: 91 braccianti, 59 fabbri, 27 facchini, 85 falegnami, 6 fornaciai, 108 manovali, 66 muratori, 17 pittori, 16 scrivani, 4 terrazzieri. 5 calzolai, 18 fornai, professioni varie 31.

*Renier,* è lieto di constatare da queste cifre che i disoccupati non sono tutte quelle migliaia di cui s'è parlato.

*Cremese.* L'opera dell'Amministrazione e dell'on. Girardini meritano il massimo encomio e tutta la riconoscenza della classe lavoratrice.

Quanto alla statistica riferita dal Sindaco osserva che essa è incompleta perchè non vi si contengono le donne circa 500, licenziate dai vari opifici, e gli operai della ferriera. Raccomanda che si curi l'impiego degli operai cittadini nelle opere pubbliche.

*Cudugnello.* Non ha inteso minimamente di diminuire i meriti dell'on. Girardini nel fare la sua interpellanza. Quanto al numero dei braccianti dice che per ragioni economiche e morali si possono trascurare gli operai dei comuni limitrofi.

*Girardini.* Non mi sono mai lagnato che l'amico Cudugnello abbia detto qualche cosa contro di me, anzi non ne ho avuto neanche il lontanissimo pensiero.

*Pecile,* non crede che si possa sostenere la tesi che il Comune di Udine debba provvedere agli operai di fuori....

*Girardini.* Gli operai della Provincia hanno i lavori delle bonifiche.

Dopo ciò la ratifica è accordata.

**Per l'asilo infantile**

E si passa all'oggetto. Assunzione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo di favore di lire 112,000 per la costruzione del nuovo Asilo d'Infanzia nella già braida Codroipo.

Il Sindaco *comm. Pecile* a tale proposito così dice:

Il Consiglio comunale ha votato in doppia lettura il mutuo per l'Asilo d'infanzia; senonchè, avendo il Ministero domandato che detto mutuo venga suddiviso in due parti, per un terzo sui fondi a disposizione per gli edifici delle scuole normali, e per due terzi sui fondi per scuole elementari ed asili è sorto il dubbio che la prima deliberazione, in cui non si accennava a tale ripartizione, potesse apparire irregolare.

Però è sembrato opportuno, ad evitare possibili difficoltà, per parte delle amministrazioni centrali, di ripetere la votazione.

Il Consiglio è quindi chiamato a votare nuovamente l'ordine del giorno precedentemente approvato, con l'indicazione della suddivisione del prestito, nelle due voci accennate. Genio Civile Consiglio Scolastico e Deputazione hanno già approvato ed è sperabile che dopo la deliberazione consigliare si possa affrettare i lavori,

Quindi l'oggetto è messo ai voti ed approvato.

**In seduta segreta**

E' approvato l'oggetto: Proposta di concessione di buona uscita di lire 100 a Maria Dolce, già servente nella Scuola rurale di San Gottardo. (Second lettura).



## Il X° Concerto della "Verdi,,

Questa sera come abbiamo annunciato avrà luogo al «Sociale» il Decimo concerto della Società G. Verdi. Ripetiamo qui il bellissimo programma:

1. FRIEDMANN BACH - STRADAL — Concerto per organo in re minore. (Fantasia, Fuga, Largo, Finale) per Pianoforte.
2. I. TARTINI — Il Trillo del Diavolo, con cadenza di Kreisler, per Violino e Pianoforte.
3. BEETHOVEN — Sonata op. 57 (Appassionata). (Allegro assai, Andante con moto, Allegro ma non troppo) per pianoforte.

×

4. a) PERGOLESI (1710-1736) Aria (Son tre giorni).
   b) SARASATE — Zapateado.
   c) DRDLA — Vision.
   d) BAZZINI — La Ronde des Lutins, per Violino e Pianoforte.
5. a) CHOPIN — Scherzo op. 39.
   b) SGAMBATI — Notturno op 31.
   c) VERDI - LISZT — Rigoletto - Paraphrase, per Pianoforte.

N. B — Accompagnerà al piano la violinista, il maestro Antonio Ricci. (Pianoforte Bechstein fornito dalla Ditta Brocco di Venezia) e al programma del concerto della Società Verdi diamo le seguenti notizie sugli autori:

*Bach Guglielmo Friedmann,* primo figlio del grande Sebastiano, nato il 22 Novembre 1710 a Weimar morto il 14 Dicembre 1784 a Berlino; artista di genio, scrisse composizioni per piano-forte, per organo e musica sacra.

*Tartini Giuseppe,* famosissimo violinista e compositore classico, nato a Pirano d'Istria il 12 Aprile 1692, morto a Padova il 16 febbraio 1770. Fu il degno successore di Corelli; dalla sua *scuola* uscirono un *Nardini,* un *Pugnaul,* Morigi, Bini, Ferrari ed altri celeberrimi violinisti.

Dei Tartini, famosa è la *Sonata del Diavolo,* ancora oggi ammirata per l'ispirazione e la magistrale fattura.

*Beethoven Lodovico.* Nacque a Bonn il 16 dicembre 1770; morì a Vienna il 26 marzo 1827. La musica strumentale, raggiunse con Beethoven il più alto grado di perfezione e ad immortalarlo sarebbero bastate le sue *Nove Sinfonie,* un miracolo del genio melodico e strumentale. Le sue sonate per piano, fra cui le più note sono la *patetica,* la sonata *«au clair de lune»* quella in *la bem.* colla *Marcia funebre* e la grandiosa *«Appassionata»* sono una collana di fulgide perle.

*Pergolesi Gio. Battista,* nato il 4 gennaio 1710 a Iesi, morto a Pozzuoli il 16 marzo 1736. Fu uno dei creatori dello stile espressivo e nella strumentazione seguì un notevole progresso Ebbe soave la melodia e l'aria «*Tre giorni son che Nina*..» è *ancor oggi* a testimoniarci, la freschezza delle sue melodie. La cantata *Orfeo,* l'intermezzo della *Serva padrona,* l'opera *Olimpiade,* sono fra le più belle ispirazioni del Pergolesi; ma il suo capo lavoro, è lo *Stabat Mater,* che fu il canto di questo cigno melodioso, il Bellini del secolo XVIII.

*Sarasate Fabio,* nacque il 10 Marzo 1844, morì il Giugno 1908 Si perfezionò nel Conservatorio di Parigi con Alard. — Come concertista viaggiò acclamatissimo tutta l'Europa e le capitali dell'America. — Fu pure compositore genialissimo e fra le celebri sue *Danze spagnole,* primeggia ancora «Zapateado».

*Bazzini Antonio,* nato a Brescia nel 1818, morto a Milano nel 1897. Distinto violinista e compositore. Viaggiò a lungo dando concerti e riportando i più splendidi trionfi. — Nel 1864, tornò a Brescia per dedicarsi alla composizione, ottenendo dei risultati lusinghieri *le sue composizioni si distinguono* per la leggerezza e le grazia della melodia per la purezza dello stile e per la fine e ricca armonizzazione.

Fra le migliori cose vanno ricordati 3 quartetti, 1 quintetto d'archi e pezzi originali per violino e piano; tra i quali uno dei più brillanti, è la *Ridda dei folletti.*

*Chopin Federico Francesco,* nacque a Zelazowa Wola il 1 Marzo 1809 — morì a Parigi il 17 Ottobre 1843. — Studiò il pianoforte a Varsavia e diede il suo primo concerto a Vienna nel 1823. — Si trasferì in seguito a Parigi, dove acquistò grandissima fama come compositore originalissimo. La grazia, l'eleganza, l'indefinitezza ritmica, la melanconia più poetica e più ideale, sono caratteristici distintivi dello stile di Chopin; ma egli altre volte eccelle per l'impeto di alcune composizioni, per intensità di passione, foga e calore. Le sue *Sonate,* i *Notturni,* le *Polacche,* le *Mazurke,* il *Valtzer,* le *Ballate,* gli *Scherzi,* sono lavori incomparabili. Il pianoforte non ebbe poeta più nuovo, più ispirato, e più geniale di Chopin.

*Sgambati Giovanni,* pianista e compositore, nato a Roma il 28 Maggio 1843. Studiò coll'Aldega, col Barbieri, col Natalucci e si perfezionò col Liszt. Diè concerti in Italia e oltr' Alpe apprezzatissimo, scrisse alcuni *Quartetti* due *Sinfonie, Quintetti,* un *Ottetto,* un *Concerto* per pianoforte e diverse composizioni vocali. Come sinfonista, rivelò intendimenti seri ed elevati. Egli è, come il Martucci, uno dei nostri massimi compositori di musica strumentale. Il *Notturno* op. 31 è con *La Toccata op 18,* la *Gavotta ed altre,* fra le composizioni pianistiche più note dello Sgambati.

*Liszt Francesco,* celebre pianista e compositore, nato il 22 ottobre 1811 a Raiding, in Ungheria, morto a Bayreuth il 31 luglio 1886 Studiò il pianoforte con lo Czerny in Vienna e la composizione col Salieri, con Paër e con Reicha. Uno smacco ottenuto a 14 anni come compositore, lo decise a ritornare alla vita del concertista, viaggiando trionfalmente tutta l'Europa. Caratteristiche sono: le *Rapsodie Ungheresi.* Da ricordarsi, sono inoltre le sinfonie *Faust* e la *Divina Commedia,* la *Messa dell'Incoronazione,* gli oratori *La leggenda di S. Elisabetta,* il *Cristo* e la cantata *Prometeo.*

La parafrasi di concerto sul *Rigoletto* se non è delle migliori cose del Liszt, giacchè appartiene a quel periodo in cui il decadente gusto del pubblico domandava ai pianisti solo virtuosità svolte sui motivi più in voga, resta ancora *fra le opere* di quel genere, una delle più perfette ed equilibrate.

*A. R.*

## La neve

La neve, ultimo saluto di questo vecchio 1913 che sta per cadere nel baratro immane del passato, s'era annunciata ieri verso mezzogiorno, un po' timida, quasi incerta.

A sera verso mezzanotte finalmente si decise e stamane la città e la campagna si svegliarono sotto la candida coltre invernale.

La temperatura però non è eccessivamente bassa: l'osservatorio Malignani registrò una massima + 7.8 centigradi una minima di — 1.0. Il barometro, calante ha segnato 732, il pluviometro diede per ieri cm. 0.80 d'acqua caduta.

Stamane il vento da Est ha lievemente abbassata la temperatura, il cielo è coperto e secondo tutte le probabilità nevicherà ancora.

Intanto l'Autorità Comunale ha provvisto per spazzar le strade; stamane il lavoro è stato non molto grande perchè la neve è durata poco per le vie: però l'ufficio tecnico ha provveduto ad ingaggiar braccianti e circa un centinaio di persone avranno dalla neve qualche giorno di lavoro.

## Tiro a Segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno nella seduta di iersera ha approvato il resoconto della gara sociale e del Campionato a pistola.

D'accordo con la Direzione, ha fissato le date per l'esecuzione delle lezioni regolamentari durante l'anno 1914.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Dicembre 1913.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| RENDITA 3 1/2 0/0 netto | 99.16 | | |
| » 3 1/2 0/0 netto 1902 | 98.06 | | |
| » 3 0/0 | 64.— | | |
| AZIONI | | | |
| Banca d'Italia | 1429.75 | Ferrovie Medit. | 266.88 |
| Ferrovie Merid. | 240.25 | Società Veneta | 113.— |
| OBBLIGAZIONI | | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 469.— | | |
| » Meridionali | 328 25 | | |
| » Mediterranee 4 0/0 | 480.— | | |
| » Italiane 3 0/0 | 346 50 | | |
| Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 | 469 50 | | |
| CARTELLE | | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 480 50 | | |
| » Cassa R. Milano 4 0/0 | 502.— | | |
| » Cassa R. Milano 5 0/0 | 509.— | | |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0/0 | 488.— | | |
| » Idem 4 1/2 0/0 | 508.50 | | |
| CAMBI (cheques a vista) | | | |
| Francia (oro) | 100.43 | Pietrobur. (rubli) | 265.15 |
| Londra (sterline) | 25 43 | Rumania (lei) | —.— |
| Germania (mar.) | 123 98 | Nuova York (dol.) | 5 21 |
| Austria (corone) | 10 .96 | Turchia (lira tur.) | 22 85 |



APPENDICE DEL «PAESE» 4

**Novella parigina di LEOPOLDO STAPLEAUX**

# GIOVE

insieme della più ammirabile armonia.

Il suo personale ben proporzionato e pieno di grazia, il suo collo stupendamente modellato e degno d'una statua greca, la sua disinvoltura, accoppiata ad un nobile abbandono la ponevano nella categoria delle creature realmente privilegiate, che possedono al più alto grado il supremo dono di far nascere le ammirazioni sul loro passaggio

In tali condizioni, la signora Marchand avrebbe potuto certamente incontrare un uomo che l'apprezzasse abbastanza da offrirle la sua mano e la sua fortuna.

Ma il padre d'una delle sue prime allieve, rimasto vedovo a trent'anni e che possedeva un'industria, cui doveva una brillante posizione, avendo arrischiato qualche parola *in questo senso,* fu respinto con garbo, ma in pari tempo con una tale fermezza, che il sospirante si ritirò con la convinzione formale che la signora Marchand non si sarebbe rimaritata mai.

Infatti essa non amava più altri che Cefisa e oramai, non doveva più amar che lei.

Il suo pensiero di dover cedere a un altro una parte dell'affettuosa autorità estrinsecata ad ogni momento dalle più tenere cure che essa prodigava a sua figlia, la faceva fremere.

Eppoi, il suo cuore di madre non le imponeva forse l'obbligo di non farmai in maniera di doverlo dividere per quanto fosse grande, a danno di colei che doveva occuparlo interamente.

Un altro matrimonio poteva dargli un secondo figlio. Con qual diritto avrebbe allora rifiutato al piccolo essere nato da questo nuovo amore, una parte d'affetto eguale a quello che dava a Cefisa?

Ne sarebbe risultata una doppia ingiustizia, perchè Cefisa doveva essere adulata più di tutte le giovinette del mondo; questo era certo, indiscutibile, e la menoma contraddizione a questo proposito, sarebbe stata accolta da quella madre idolatra di sua figlia, come una prova di mancanza di cuore.

Nessun rimpianto del passato veniva mai a turbare la serenità della signora Marchand.

Essa lavorava troppo per non essere costantemente in guardia contro la noia, e, inoltre, lo scopo cui mirava — assicurare cioè l'avvenire della sua cara Cefisa — le era troppo caro, perchè non bastasse a riempire la sua esistenza.

E' inutile dire che la maestra di pianoforte aveva fatto di sua figlia una musicista. A quindici anni Cefisa suonava il piano in modo correttissimo e con vero sentimento artistico.

La vedova era orgogliosa della sua allieva preferita e le diceva spesso che essa era d'assai superiore a tutte le giovinette che andavano a scuola da lei.

Tenera illusione, risultante dall'adorazione materna, che formava tutta la vita della vedova del signor de la Bourdelaye.

II.

L'annata era stata eccellente a segno, che durante le vacanze, dietro consiglio d'un vecchio medico suo amico, la signora Marchand partì con Cefisa per le rive del mare.

Inutile dire che andarono a stabilirsi in un luogo dove non trattavano i così detti *forestieri,* come i tormentatori dell'Inquisizione trattavano le loro vittime

Dopo aver esitato fra due o tre bagni modesti, avevano dato la preferenza a Saint-Valery-sur-Somme, che univa ad una situazione ridente e fornita di tutti i comodi richiesti, una modicità d'esistenza preziosissima ed alcuni ameni passeggi del più facile accesso, attesa la loro vicinanza al mare.

Per cento franchi, la signora Marchand, aveva preso in affitto nella via d'Argoules, per un mese, una parte di casa composta di tre stanze, due camere da letto, salotto da conversazione e da pranzo e cucina.

In quella situazione, erano a cinque minuti dalla piazza dei Piloti, che comunica con la diga, lungo la quale vanno ad alienarsi le barche dei pescatori di cavallette, cioè di granchiolini, ai quali i marinari picardi danno questo bizzarro nome, del resto pienamente giustificato dai salti che fanno queste povere bestiole, quando le gettano nella gran marmitta ove bolle l'acqua salata, che dà a quelle sciagurate vittime della nostra ghiottoneria il color giallastro, tanto diverso da quella trasparenza che hanno in mare o negli acquari.

Saint-Valery-sur-Somme, collocato sulle rive della Somme, si estende dal capo Hornu fino all'imboccatura della Somma stessa, la quale si scarica, lungo la diga, in un canale che finisce al porto, e si mescola, a marea alta, con le acque della Manica, che vengono regolarmente a invadere le sabbie della baia due volte per giorno.

E' là, se si deve credere ad un certo strato nero sormontante il deposito del sale, che Guglielmo il Conquistatore s'imbarcò nell'undicesimo secolo per l'Inghilterra.

Questo deposito del sale è situato nella parte più vicina alla riviera che si chiama il Cantiere; quella che segue si chiama la Ferté, e conduce alla vecchia città, i cui baluardi offrono ancora agli occhi dei visitatori il più pittoresco aspetto.

A piè di quelle mura secolari, sui cui fianchi è sorta una vegetazione rigogliosa, la baia è limitata dalla diga, che partendo dal porto, conduce fino al capo Hornu, e andrà, si dice, un giorno fino all'Hourdel.

Questa diga, lungo la quale *si trova* un vasto giardino chiamato il vivajo, è fiancheggiata da un lato da una lunga fila d'alberi.

Di lì la vista si stende lontana, limitata, a destra, dal Cantiere, e in faccia dal Crotoi, in fondo al quale, all'estre-

(*continua*)

## La visita del Presidente onorario alla "Forti e Liberi"

Abbiamo già detto che la Società di ginnastica «Forti e Liberi» aveva eletto a suo Presidente onorario l'on. avv. cav. Gino co. Caporiacco. Accettando egli la carica onorifica, espresse l'idea di fare una visita alla Palestra di Via Dante, e fissò la data di ieri per mettere in attuazione questo divisamento.

La Direzione volle allora far coincidere questa visita con la premiazione degli allievi e soci in seguito a gare interne, avute in questi tre mesi d'attività sociale.

Ieri sera il Consiglio al completo accoglieva l'on. di Caporiacco, accompagnato dal Presidente Carlo del Torso, e l'istruttore consigliere Aurelio Barbieri, presentò all'ospite gradito le squadre numerose di allievi e ginnasti. Le squadre formate di tutti elementi quasi nuovi (una di allievi e due di soci) furono ammirate per la rapidità dei progressi fatti in questo nuovo anno ginnastico, e con le squadre degli anziani fecero sì che l'on. di Caporiacco restò pienamente soddisfatto della sua visita tanto che ebbe parole sincere di lode per l'istruttore Barbieri.

Terminato lo svolgimento degli esercizi del programma, e adunate le squadre dinanzi alla Presidenza, prima di passare alla premiazione, l'on. di Caporiacco tenne un breve discorso inneggiante alla ginnastica e chiudendo col raccomandare ai ginnasti di aver sempre presente e quale divisa il titolo della Società: essere cioè sempre «Forti e Liberi»: Forti fisicamente, Liberi moralmente.

Il discorso dell'on. di Caporiacco fu vivamente applaudito da tutti ed i ginnasti proruppero in un evviva al loro Presidente Onorario.

Infine si passò alla premiazione: siccome sarebbe troppo lungo citare tutti i nomi dei premiati diremo solamente che furono assegnate 17 medaglie per gli allievi e 27 medaglie per i soci; ricorderemo solo a titolo d'onore che il 1. premio allievi fu assegnato al piccolo Bura Tullio ed il 2. Pittaro Carlo, mentre il 1. premio per i soci lo vinse il Blasuttic Mario ed il 2. Peres Bartolomeo.

La festicciuola simpatica e privatissima iniziatasi alle ore 21 ebbe termine alle 22,30 lasciando a Soci e Consiglio un grato ricordo, e noi, pur non invitati (ma la stampa sa sempre tutto) siamo lieti di questa manifestazione ginnastica, che appunto perchè fatta in famiglia dà affidamento della serietà con cui lavora la Direzione.

## Un'adunanza di farmacisti

Sabato u. s. si è riunita l'assemblea dei farmacisti non proprietari della provincia. Essendo il presidente dimissionario, la numerosa adunanza fu presieduta dal Chimico-farmacista Clemencigh Clemente.

Circa il primo numero dell'ordine del giorno riguardante le dimissioni del presidente dott. Zampolli Lino dopo una vivissima discussione alla quale presero parte molti convenuti e specialmente il dottor Trobbi e lo stesso dottor Zampoli, le dimissioni furono accettate.

Fu conferita la presidenza interinale al socio Clemencigh Clemente di Udine.

Circa il secondo numero dell'ordine del giorno che riguarda la designazione dei candidati non proprietari al consiglio dell'ordine, su proposta dei soci dottor Trebbi e Filippi, fu deliberato di compilare una scheda di cinque nomi da mandare a tutti i soci della Provincia, i quali dovranno sceglierne due per portarli candidati al consiglio dell'ordine.

I cinque nomi risultarono nei signori Clemencigh Clemente, Filippi, Salotto, Mazzolini e Foghini.

Nulla si ebbe a dire circa il riposo settimanale essendo risultato che tutti i soci ne godono i benefici.

In ultimo il dottor Trebbi annuncia le sue dimissioni da vice-presidente essendo scaduto ed incompatibile nella sua qualità di proprietario, dopo aver riferito circa l'ultimo numero dell'ordine del giorno che riguarda il regolamento sull'esercizio delle farmacie.

Dopo la seduta tutti i soci si recarono al Puntigam per una bicchierata.

A proposito di questa adunanza un Consigliere dell'Ordine ci fa osservare che sarebbe stato assai preferibile che i farmacisti, usufruendo d'un loro diritto, si fossero valsi delle sale dell'Ordine in palazzo Mangilli.

## I funebri Beltrame

Ieri un incidente tipografico impedì di dire dei funebri del compianto cav. Beltrame i quali riuscirono una solenne e commovente manifestazione della stima e dell'affetto di cui il compianto estinto, era circondato per la bontà e rettitudine del carattere per la squisita gentilezza dei modi.

Seguiva la bara una folla di cittadini e di autorità, sul carro funebre e nel corteo si notavano molte e belle corone.

Porsero l'estremo saluto alla salma il comm. Pecile, il cav. Venier per l'Associazione Commercianti, il signor Libero Grassi ed il sig. Italico Piva.

Alla famiglia del compianto estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

## Le voci del pubblico

### Il freddo nei treni

Caro Paese,

E' più volte stato lamentato la mancanza di caloriferi nei vagoni del treno Pontebba Udine. Ma se dobbiamo esser sinceri nessuno crederebbe ad una protesta simile.

Ora però che ho avuto l'occasione di starvi dentro per qualche ora debbo ricredermi e dire semplicemente questo:

E' una vergogna! Nei treni oltre confine fa un caldo... anche troppo, mentre nei nostri pare d'entrare in una ghiacciaia. Si dirà che quel treno serve in gran parte per gli emigranti ma ciò non toglie che si debba soggiungere che gli emigranti non sono tante bestie, e che mentre anch'essi pagano avrebbero diritto delle comodità di cui godono gli altri.

Scusami dello spazio rubatoti, e abbimi tuo assiduo lettore

C. N.

## D'OLTRE CONFINE

### L'acquedotto del Pojana a Cormons

*Cormons*, 26. — Una delle più imperiose necessità cittadine, alla quale deve venir al più presto provveduto, è quella dell'acqua potabile. L'acqua che ora viene convogliata in città è insufficiente non solo dal lato quantitativo; ma altresì, e peggio, da quello qualitativo. Se in tempi normali essa ha un sapore sgradevole, nei periodi piovosi diventa torbida e limacciosa, sì da riuscire dannosa certo anche alla salute. Gli è perciò che negli anni passati si pensò a provvedere Cormons d'un convogliamento d'acqua del Pojana.

Il podestà comunicava inoltre che la Luogotenenza non trovava ostacoli ad un provvedimento d'acqua — in quella forma il — che seguisse per parte d'un Consorzio del Regno. In processo di tempo furono tenuti parecchi sopraluoghi alle sorgenti, ai quali presero parte pure i podestà di Cormons e di Brazzano: il nostro podestà, poi, barone Locatelli, dava solenne promessa di caldeggiare, presso le autorità austriache, la costruzione di tale acquedotto.

Infatti l'abbiamo detto già da bel principio di questa nostra relazione: per Cormons, la questione dell'acqua è cosa di importanza capitale; si tratta infine, poichè il governo austriaco non ostacola tal forma di provvedimento, di mettersi d'accordo, con il Consorzio regnicolo, sul prezzo d'acquisto dell'acqua convogliata; non crediamo che il Consorzio non abbia tutto l'interesse ad accettare tale proposta: naturalmente che le spese dell'acquedotto dal confine di Visinale, a Brazzano, Cormons, ed a Chiopris, starebbero a carico proporzionale dei rispettivi Comuni cointeressati. E, mentre, come detto, l'acqua del Pojana, nel 1914, sarebbe già a Corno di Rosazzo poco di poi potrebbe essere anche a Cormons, se i numi tutelari, incarnati nei «padri della patria», benignamente consentissero.

Ora ecco i passi, le pratiche e le trattative fatte dal nostro Comune e rispettivamente dai Comuni cointeressati di Brazzano e Chiopris, i quali dovrebbero pure attingere l'acqua all'acquedotto del Pojana. Già nella seduta del 7 dicembre 1906, il podestà di Cormons comunicava che il sindaco di Cividale aveva mandato invito, ai Comuni di Cormons, di Brazzano e di Chiopris, di entrare a far parte del Consorzio, con parecchi Comuni regnicoli, per la costruzione dell'acquedotto del Pojana; però, poichè la spesa proporzionale per l'acquedotto sarebbe stata da cor. 200.000 a cor. 300.000 la proposta doveva venir declinata, perchè non conveniente; tuttavia fu presa la deliberazione, nella stessa seduta, che il nostro comune, pur non entrando a far parte del Consorzio regnicolo, era disposto a «venir provveduto giornalmente di circa 3000-4000 ettolitri d'acqua, pagando un canone per ogni ettolitro da convolversi al confine del Comune di Cormons.

## Note e Notizie

### Un giornale di Trento contro l'on. Todeschini

*Trento* 29 — Anche qui il processo di Todeschini-Arena ha destato vivissimo interesse essendo il deputato socialista notissimo qui, dove soggiornò lungo tempo avanti di recarsi a Trieste. Una pubblicazione dell'«Alto Adige» viene ad acuire la impressione che il processo aveva destato.

L'autorevole organo del partito liberale nazionale trentino riesuma una corrispondenza da Trieste comparsa sull'«Alto Adige» stesso in data 12 agosto 1911. Rievocando i fatti ai quali la corrispondenza alludeva, il giornale narra come si era formato a Trieste un comitato di trentini per promuovere in quella città una immigrazione di operai trentini. A questa iniziativa il partito socialista ufficiale mosse una guerra accanita essendo gli operai Trentini contrari ad entrare nelle organizzazioni locali, specialmente se di partito. Avvenne che fra gli operai mandati a Trieste ve ne fu uno il quale non brillava per volontà di lavorare. Messo successivamente in varii posti e soccorso anche dal «Circolo Trentino» terminò con l'andare a raccontare al giornale socialista di Trieste che egli era una vittima dei Trentini. Il giornale socialista pubblicò, con molta leggerezza, un attacco contro i trentini, ma, poi, inserì la rettifica del dott. Veronesi. Intanto si ebbe la chiamata in Polizia a Trieste del dott. Carlo Nani, di Iginio Veronesi e del sig. Polla i quali spiegarono le cose.

Fu in quella occasione, conchiude l'«Alto Adige», che nel numero del 12 agosto 1911 comparve la corrispondenza da Trieste, nella quale si narrava il fatto così:

«... difatti i signori della direzione del «Circolo Trentino», ed il signor Bratos di Trieste, che pure si era occupato della cosa, si videro chiamati in Polizia imputati di occuparsi di emigrazione, abbindolando la povera gente col miraggio di chissà quale fortuna. La denunzia era stata fatta, dissero in Polizia, dal signor Todeschini...»

L'«Alto Adige» osserva che tale notizia non solo non venne rettificata, querelata, ma che fu invece confermata da coloro che erano stati chiamati in polizia ed ai quali il commissario comunicò che la denunzia era partita dal sig. Todeschini.

Questo è ciò che pubblica l'«Alto Adige» e che produce una profonda impressione, e certo susciterà vivo interesse anche nel Regno.

Poichè questa conferma del fatto da parte di un giornale che è fra i maggiori fogli italiani dell'Austria e gode meritamente la estimazione generale costituisce un episodio nuovo di grande importanza.

### I precedenti antitaliani dell'on. Todeschini

*Pola, 29.* — Il *Giornaletto* reca:

«A proposito del caso Todeschini alla Camera italiana sfogliando il cessato organo del partito liberale nazionale a Pola «Il Popolo Istriano» fondato e diretto da G. Timeus, troviamo nella puntata 6 luglio 1901, sotto il titolo «Una bella lezione patriottica» quanto segue:

«Durante le ultime elezioni politiche il deputato socialista Todeschini s'era portato a Trieste ove aveva parlato in favore della candidatura socialista contrapposta a quella di Hortis. Questo fatto, per quanto non rivestisse le forme provocanti date dal Morgari al suo intervento al comizio di Pola: di aperta ostilità al partito nostro, denigratore della patria comune, pure aveva indispettito, e di esso si erano occupati, riprovandolo, i giornali del Regno. Fra questi l'«Alba» di Milano, diretta dall'amico nostro carissimo Dott. Isidoro Reggio.

«L'on. Todeschini querelò l'«Alba» e il processo si svolse a Milano venerdì scorso. Il querelante negò — come aveva fatto due giorni prima alla Camera — che il suo contegno potesse venir giudicato come lo giudicarono i giornali.

Ma il dott. Reggio, dicendosi triestino e conoscitore di Trieste italiana, lo smentì ricordando come Trieste italiana avesse proclamato la candidatura di Attilio Hortis, gloria letteraria italica; come un gruppo variopinto, composto di trasfughi italiani, di croati, di senza-patria, alzando la bandiera socialista, contrapponessero un loro candidato al candidato italiano; come il Todeschini fosse andato a propugnare l'elezione del candidato spurio contro il nobile rappresentante dell'italianità di Trieste, com'egli Todeschini nato in Italia, sia andato a Trieste ad insultare agli sforzi generosi di quella popolazione, anelante a mantenere intatto il tesoro della propria antica e gloriosa italianità».

«Il giudice mandò assolti il direttore e il gerente dell'«Alba» per inesistenza di reato, e condannò l'on. Todeschini a tutte le spese del giudizio».

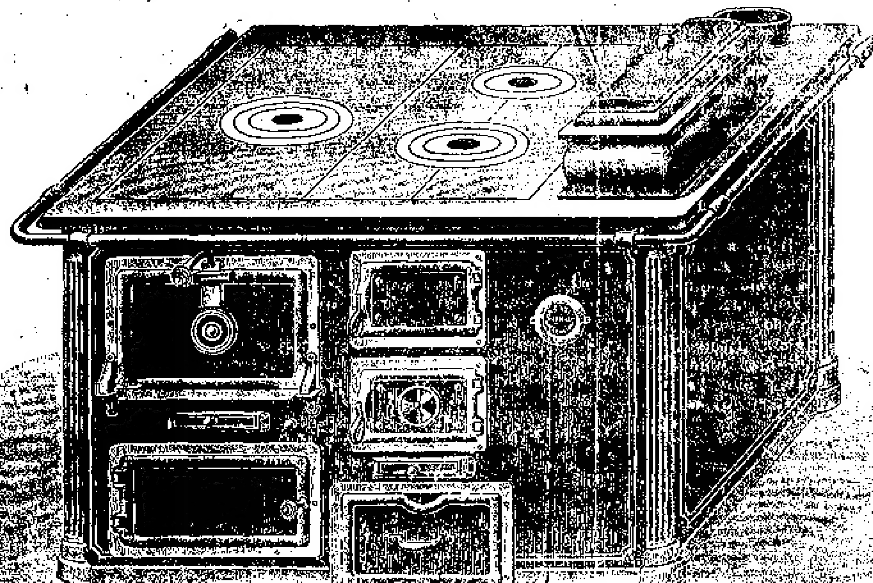
### I deputati liberali italiani ostruzioneranno la Dieta Tirolese

*Trieste* 20 — Come già è stato riferito a suo tempo il partito liberale ha deliberato di ostruzionare i lavori della Dieta Tirolese per impedire la discussione del progetto ferroviario di Fiemme sulle basi della proposta governativa che comprende l'allacciamento di questa importante Valle Trentina alla parte tedesca della Provincia.

Allo scopo di attuare l'ostruzionismo i deputati liberali hanno presentate 92 proposte di urgenza, ma pare che essi siano stati preceduti dai partiti tedeschi di minoranza i quali hanno pure antecedentemente, presentate varie proposte di urgenza, sempre in relazione al progetto ferroviario ed all'intento di paralizzare l'eventuale ostruzione italiana. Così si prevede una sessione dietale molto movimentata.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bor... Antonio, gerente responsabile
Tip. Bardusco





**REGALI** per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

# MIGONE 1914

È IL "PER LA FELICITÀ" MIGLIORE ALMANACCO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene, è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS-MIGONE 1914**, al Profumo **ITALICO**, illustra con artistiche cromolitografie:

LA PACE, LA LIBERTA', L'AMICIZIA, LA FEDELTA', IL PUDORE, LA FEDE, LA FORTUNA, LA FELICITA'.

Il **CHRONOS-MIGONE** costa L. 0.85 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franca di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, il **FLOREALIA-MIGONE 1914** (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il **FLOREALIA-MIGONE** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4.— franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

## Scatole Regalo-Migone

**BACIO D'AMORE-MIGONE** *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso delle Profumerie BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per* . . . L. 10.—

**SCATOLA REGALO N. 63**, *in moire con eleganti guernizioni in metallo; contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone, una scatola Vellutile. Si spedisce franca di porto nel Regno per* . . . . . . . . L. 7.30

**VIOLETTA DI PARMA-MIGONE** *scatola elegantemente confezionata, contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola Polvere Grassa della Profumeria Violetta di Parma. Si spedisce franca di porto nel Regno per* L. 4.60.

SCAT. BACIO D'AMORE — SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovansi sempre pronte in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a terze persone, e vi si acclude occorrendo il biglietto di visita, del committente.

*Deposito generale da* MIGONE & C. - MILANO. Via Orefici (Passaggio Centrale, 1).

---

# AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

**Stira a lucido**

*Conserva la biancheria*

---

## Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA

SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44 A - MILANO

Studio Tecnico e di Rappresentanze

---

**F. COGOLO, callista**

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIO

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

---

## MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

**G. F. GROSSER**

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

**MORETTI ATTILIO**

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

---

**PRESERVATIVI**

**e NOVITÀ IGIENICHE**

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

---

# SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le *rughe, le macchie ed i rossori.* Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

# SI TENTA LA FORTUNA

SENZA PERICOLO DI RISCHIARE

NE DI PERDERE UN CENTESIMO

E

**COLLA GARANZIA ASSOLUTA**

DI GUADAGNARE SEMPRE

**Le diecine di obbligazioni del Prestito a Premi**

DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

costano Lire **300**

**DEVONO VINCERE AL MINIMO**

Lire **325**

e POSSONO VINCERE più di

Lire **200.000**

Le diecine complete di obbligazioni portano **Fortuna** e sono anche il miglior regalo per le **Feste Natalizie e di Capo d'Anno.**

Per l'acquisto di diecine complete di obbligazioni rivolgersi sempre alle principali Banche, Banchieri e Cambio-Valute.

**DIFFIDARE**

DEI VENDITORI GIROVAGHI

---

**PER LE FESTE DI NATALE E DI CAPO D'ANNO**

colla spesa di UNA LIRA

**SI POSSONO REGALARE Lire 300.000**

**CONSULTATE IL PROGRAMMA**

**della Grande Lotteria Popolare Nazionale e fate acquisto subito di biglietti rivolgendovi alle principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, Uffici postali, Banchi del R. Lotto e Rivendite di sale e tabacchi.**

---

# ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

**PRIMO RICOSTITUENTE**

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

---

**ASTRO e VINCI**

sono gli unici tacchi che senza **esagerata reclame** e solo in forza della loro **Eccezionale Durata** e **Prezzi Modici di Fabbrica** sono **da anni** ovunque preferiti.

In vendita presso i migliori Negozianti di Pellami e rivenditori del genere.

---

**La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro**

---

DENTI BIANCHI E SANI

**RINOMATI DENTIFRICI**

IN PASTA E IN POLVERE

# VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**

**Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911**

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

**FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**Marca di fabbrica depositata**
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

**LIRE UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

---

**Magnetismo-Attenzione**

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

**Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile**

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

**Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

---

## Rottami Metalli vecchi

**Rame - Ottone**

**Bronzo - Zinco - Piombo**

**Packfong - Alluminio, ecc.**

comperansi a pronti contanti

Offrire a:

**ORIGONI & C.**

**MILANO** — Casella postale 1264

---

**(1797-1870)**

**Ricordi Militari del Friuli**

raccolti da

**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

---

**PREMIATA FABBRICA**

**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**

**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**

**OFFICINE E DEPOSITO**

**VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-208 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto**

**SUCCURSALE in PORDENONE**

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per *famiglie*.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

**PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS**

---

# Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

**Chi primo arriva** ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

**DIVERTE E FA DIVERTIRE**

**Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica e luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI**

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

**Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera**

Rivolgetevi alla Ditta

**ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 88**

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

**Materiale delle primarie case - Garantito**

---

**AVVISI ECONOMICI**

(cent. 10 la parola)

---

# NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

**"OIDEU"** Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo I, Napoli - Telef. 1-88

# La rèclame e l'anima del commercio